GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 26 GIUGNO — NUM. 149

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di sabato 29 cadente mese, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri (N. 22).

2. Conversione in legge del R. decreto di approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Trapani (N. 25).

3. Maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova (N. 26).

4. Ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (N. 31).

5. Disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici (N. 27).

6. Riammessione in tempo degli uffiziali e assimilati a godere i vantaggi della legge 20 aprile 1865, N. 2247 (N. 28).

7. Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli ad uso di magazzino di sali (N. 32).

8. Aggregazione del comune di Torella dei Lombardi al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi (N. 30).

9. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali (N. 33).

10. Aggregazione dei comuni di Paderno-Fasolaro, Castelverde, Ossolaro e Bordolano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona (N. 23).

11. Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello (N. 35) (*d'urgenza*).

12. Spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale, da collocarsi nell'Osservatorio di Milano (N. 36).

Ai quali progetti di legge terranno dietro quegli altri che si troveranno man mano in pronto per la discussione, fra i quali il bilancio generale definitivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio corrente 1878, e taluni altri progetti in corso presso la Camera elettiva e non ancora presentati al Senato, il termine dei quali scade con tutto il corrente mese.

Il Presidente: TECCHIO.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 25 giugno 1878 per il progetto di legge N. 37: Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali:

Ufficio 1°, senatore Gadda — Ufficio 2°, Corsi L. — Ufficio 3°, Cossilla — Ufficio 4°, Sanfront — Ufficio 5°, Pantaleoni.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono prese in considerazione: una proposta di legge del deputato D'Amore per l'aggregazione del comune di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro; ed un'altra proposta di legge del deputato Polti per l'aggregazione dei comuni di Argegno e di Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi. Furono approvati senza discussione i disegni di legge: Trattato di commercio e di navigazione conchiuso col Perù; Riordinamento del personale della Marina militare. Vennero pure approvati i disegni di legge: Proroga del pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze pel dazio di consumo; del quale trattarono i deputati Plebano, Sella, Depretis, Colesia, Muratori, il relatore Lazzaro e il Ministro delle Finanze; Disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi scolastici, di cui ragionarono i deputati Bonghi, Merzario, Griffini Luigi, Rega, Martini, Pissavini, Morpurgo, Nocito, Mussi Giuseppe, i Ministri delle Finanze, della Pubblica Istruzione e il relatore Simonelli.

Comunicata poscia una lettera dei componenti la Commissione di riferire intorno al disegno di legge sulle costruzioni ferroviarie, i quali rinunciavano il mandato, dopo pro-

poste, considerazioni e dichiarazioni dei deputati Ercole, Saladini, Petruccelli, Branca, Toscanelli, Nicotera, Taiani, Marcora, Parenzo, Depretis, del Presidente del Consiglio e del Ministro dei Lavori Pubblici, si deliberò, secondo la proposta fatta dal deputato Ercole, di non accettare la loro rinuncia.

Infine si procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge discussi; ma ne risultò che la Camera non era in numero.

Fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per una maggiore spesa occorrente ai lavori di scavo dei grandi canali della laguna di Venezia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 10 marzo:

A cavaliere:

De Antonellis barone Alfonso, consigliere provinciale di Avellino;
Borselli sacerdote Domenico, cappellano della Casa penale di Santa Maria Apparente in Napoli;
Teti avv. Filippo, deputato provinciale di Caserta;
Barchielli Angelo, sopraintendente dell'ospedale di Mugello;
Tosi Pilade, consigliere provinciale di Firenze;
Corona dott. Raffaele, medico, di Napoli;
De Dominicis avv. Francesco, deputato provinciale di Caserta;
Mezzanotte Camillo, consigliere comunale di Chieti;
De Angelis cav. Ignazio, comandante del corpo delle guardie municipali di Napoli;
Gozzò Guglielmo, capitano dei RR. carabinieri;
Siracusano Filippo, comandante del corpo delle guardie di P. S. a cavallo;
D'Alessandro Antonio, vicesindaco aggiunto di Napoli;
Ferro-Luzzi Matteo, ispettore di pubblica sicurezza;
Mandarini Ferdinando, vicesindaco di Napoli;
De Fraja-Frangipane Giovanni, sindaco;
Cappabianca Federico, consigliere comunale di Santa Maria Capua Vetere;
Marini Luca, già sindaco di Spezzano Albanese;
Giaconia dott. Saverio, di Palermo;
Agnelli avv. Enrico, di Robbio;
Bertinelli Gaetano, segretario di Prefettura in pensione;
Montemerlo avv. Beniamino, deputato provinciale di Pavia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 10 marzo:

A cavaliere:

Gallian Francesco, viceconsole di 2ª categoria al Pireo.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreti 17 marzo:

A commendatore:

Rosano cav. Raffaele, direttore del controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

Ad uffiziale:

Pasquale cav. Camillo, tesoriere dell'Ordine Mauriziano.

A cavaliere:

Borda geom. Felice, applicato tecnico presso il Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 10 e 14 marzo:

A grand'uffiziale:

Acton comm. Ferdinando, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina;
Pucci comm. Guglielmo, direttore delle costruzioni nel corpo del genio navale, direttore generale al Ministero della Marina.

A commendatore:

Vigna cav. Carlo, direttore delle costruzioni nel corpo del genio navale, capo dell'ufficio tecnico al Ministero della Marina;
Cottrau cav. Paolo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina.

Ad uffiziale:

Fiorio cav. Vincenzo, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina;
Mazza cav. Giuseppe, da Torre del Greco, armatore.

A cavaliere:

Lavarello Prospero Gottardo, capitano ed armatore;
D'Amato Anello fu Giuseppe, direttore di Società industriali in Torre del Greco, armatore;
Scognamiglio Pasquale, già assessore comunale in Torre del Greco, armatore;
Razetto cav. Giovanni, da Camogli, capitano marittimo di lungo corso e armatore.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 7 marzo:

Ad uffiziale:

Piccinali cav. Angelo, consigliere d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento dell'esercito 30 settembre 1873;

Visto il R. decreto 1° dicembre 1872 col quale fu approvato il regolamento di disciplina per l'esercito;

Visto il R. decreto 5 maggio 1869 col quale il Ministro della Guerra fu incaricato di modificare il regolamento speciale per le compagnie di disciplina;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento per le compagnie di disciplina e per gli Stabilimenti militari di pena (Allegato N. 12 al regolamento di disciplina militare), firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2. L'annesso regolamento avrà esecuzione dal 1° luglio del corrente anno e da quel giorno si intenderanno abrogati il regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1853 pel governo e per la disciplina della reclusione militare, ed il regolamento per le compagnie di disciplina, approvato con R. decreto 22 marzo 1868, e tutte le altre disposizioni contrarie all'unito regolamento.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge per la circoscrizione militare territoriale del Regno del 22 marzo 1877;

Visto il R. decreto del 17 maggio 1877 che stabilisce una circoscrizione militare territoriale provvisoria;

Visto il R. decreto del 6 dicembre 1877 che modifica la circoscrizione militare territoriale provvisoria;

Visto il R. decreto del 30 dicembre 1877 che determina le tabelle graduali e numeriche di formazione dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° luglio 1878 saranno formati i seguenti Distretti militari stabiliti dalla legge succitata:

Distretto militare di *Vercelli* (75);
Id. id. di *Monza* (76);
Id. id. di *Belluno* (77);
Id. id. di *Taranto* (78).

Art. 2. I Distretti di cui all'articolo precedente avranno la formazione fissata pei Distretti di 2ª classe dalla tabella N. 20 annessa al R. decreto del 30 dicembre 1877 che determina le tabelle graduali e numeriche di formazione dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Art. 3. Con la stessa data del 1° luglio 1878 i nuovi Distretti passeranno o rimarranno a far parte dei corpi d'armata e delle divisioni militari a seconda di quanto prescrive la legge del 22 marzo 1877 sulla circoscrizione militare territoriale.

Art. 4. La circoscrizione militare territoriale provvisoria, stabilita dai RR. decreti del 17 maggio 1877, viene modificata in relazione della formazione dei nuovi Distretti di cui all'art. 1.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'annessa istruzione, per ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra, la quale modifica l'istruzione sulla divisa degli Ufficiali Generali approvata con i RR. decreti in data 15 ottobre 1871 e 27 maggio 1877.

Il predetto Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

Istruzione per l'esecuzione del predetto decreto.

1. È adottata una giubba per l'uniforme ordinaria degli Ufficiali Generali.

2. Detta giubba è identica a quella per la grande uniforme tranne che il bavero e le finte tasche sono senza ricamo in argento; le controspalline sono quelle che, secondo il prescritto dall'istruzione in data 27 maggio 1877, dovevano essere portate nell'uniforme ordinaria ed in quella di marcia.

3. Gli Ufficiali Generali fanno uso della giubba di uniforme ordinaria in tutte le circostanze per le quali non è prescritta la grande uniforme.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
BRUZZO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 16 giugno corrente furono accettate le volontarie dimissioni date dal comm. Giovanni Della Rocca, deputato al Parlamento, dalla carica di segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Tournòn cav. Ottone, tenente colonnello del Genio, promosso colonnello nell'arma stessa;

Battagliotto Giuseppe, Salvino Achille, Peretti Agostino, Prati Giovanni e Ricci Pietro, sottotenenti del Genio, promossi tenenti nell'arma stessa;

Paoletti cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il 10° artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando in detta carica;

Capponi Trenca cav. Carlo, colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in disponibilità;

Ricciolio cav. Luigi, colonnello di artiglieria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e nominato comandante l'8° artiglieria;

Vercellio Giovanni, Romano Nicola, Protti Carlo, Trinchieri Giovanni, Maggiani Francesco, Mori Valerio, Mariani Giuseppe, Caldonazzo Silvio, Andreis Pietro e Galimberti Luigi, sottotenenti d'artiglieria, promossi al grado di tenenti nell'arma stessa;

Moretti Cesare, Fontanini Graziadio e Massidda Effisio, sottotenenti d'artiglieria (Treno), promossi al grado di tenenti nell'arma stessa;

Forlanini Enrico, tenente del Genio, dispensato dall'effettività di servizio in seguito a volontaria dimissione e contemporaneamente inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato all'arma del Genio.

Con RR. decreti del 6 giugno 1878:

Petrini Giacomo, sottotenente di complemento nell'arma del Genio, cessa di far parte del ruolo degli ufficiali di complemento a datare dal 1° gennaio 1878;

Martinazzi cav. Giovanni, colonnello direttore del Genio a Bari, nominato direttore dell'arma stessa in Napoli;

Caire cav. Vincenzo, tenente colonnello relatore al 1° reggimento Genio, nominato direttore del Genio a Bari.

Basano cav. Giacomo tenente nella riserva, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile;

Bancalà Biagio, tenente d'artiglieria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 5, 12, 16, 19 e 23 *maggio* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Gamba comm. prof. Alberto, approvata la sua nomina a presidente dell'Accademia di medicina di Torino;

Borsarelli cav. prof. Pietro, id. id. id. a vicepresidente id. id. id.;

Laura dottor Giovanni Battista, id. id. id. a socio ordinario id. id. id.;

Lombroso dottor Cesare, id. id. id. id. id. id. id. id.;

Toppi Pietro di Ancona, nominato disegnatore di 2ª classe degli scavi di antichità del Regno;
Nucci avv. Ettore, accettata la sua rinuncia all'ufficio di consigliere nell'Amministrazione del R. Conservatorio di S. Caterina in Arezzo;
Biondi avv. cav. Marco, nominato consigliere nel predetto Conservatorio;
Cecchi Benedetto, accettata la sua rinuncia all'ufficio di consigliere nell'Amministrazione del R. Conservatorio di San Michele in Pescia;
Cecchi Ferdinando, nominato consigliere nel predetto Conservatorio;
Mordini cav. Giuseppe, nominato operaio del Conservatorio di S. Elisabetta in Barga;
Omboni dottor Giovanni, professore straordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Padova, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento, ivi, conservando l'ufficio di direttore del relativo gabinetto;
Scarola Luigi, ispettore scolastico del circondario di Cerreto Sannita, promosso alla 2ª classe;
Perottini Antonio, id. id. id. di Imola, id. id. id. id.;
Bellincampi Aristeo, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Alatri;
Putti prof. Massimiliano, già maestro di plastica figurativa e ornamentale nell'Accademia di Belle Arti in Bologna, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Bongi cav. Salvadore, approvata la sua nomina a vicepresidente della Deputazione degli studi di storia patria nelle provincie della Toscana, per la provincia di Lucca;
Del Lungo prof. cav. Isidoro, id. id. a socio ordinario della Deputazione predetta;
Paoli prof. Cesare, id. id. id. id. id. id.;
Sansi barone Achille, id. id. id. id. id. id.;
Ridolfi prof. Enrico, id. id. id. id. id. id.;
Bruno cav. Giuseppe, professore straordinario di geometria descrittiva e proiettiva con disegno nella Regia Università di Torino, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;
Allievo cav. Giuseppe, id. id. di pedagogia id. id., id., id. id. id. id.;
Garofoli dottor Gustavo, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Sassoferrato.

Con R. decreto 9 giugno 1878:

Speciale avv. Martino, deputato al Parlamento Nazionale, venne nominato segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dalla Sublime Porta venne ordinata la revoca del divieto di esportazione dei cereali dagli scali di Soria.

Roma, addì 25 giugno 1878.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Belpasso, provincia di Catania, ed il giorno 25 al Mussotto, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì . . . giugno 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 285761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 102821 della soppressa Direzione di Napoli), per lire novanta, al nome di Boffi Agostino di Raffaele, domiciliato in Taranto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baffi Agostino di Raffaele, domiciliato in Taranto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 22 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 421442 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26142 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Ronchail Rosa Cecilia, nata Lacombe fu Stefano, domiciliata in Susa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronchail Rosa Cecilia, nata Lacombe fu notaio Giovanni Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 25 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè n. 426276 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30976 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Caggiati Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caggiati Cantoni Antonio fu Giovanni, domiciliato in Parma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 22 *giugno* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

TORINO	76	87	82	71	12
MILANO	45	25	87	46	71
BARI	46	56	88	39	45
VENEZIA	47	72	1	70	11
PALERMO	75	55	56	14	57

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tre posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 15 agosto p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto non oltre il dì 16 luglio del corrente anno:

1º Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2º La fede legale di nascita;

3º Un attestato di moralità, rilasciato o dall'Autorità municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

4º Un attestato autentico degli studi fatti;

5º L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6º Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 15 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
A. BARGONI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1878-79 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o c e abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno nel detto termine esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-bene-fratelli, numero 11):

1º La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2º L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore di anni dodici;

3º Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4º Un attestato autentico degli studi fatti;

5º L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, e di essere di sana costituzione fisica;

6º Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possieda, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 12 a 13 del venturo agosto, in una aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1878.

Il Presidente: A. SALVONI.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a numero 5 posti gratuiti ed a 8 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale *Marco Foscarini*.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino a compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno degli stipendi universitari di lire 740 74, giusta la Sovrana risoluzione 1º dicembre 1862 e il R. decreto 15 marzo 1875.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della Scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e vidimata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito o sussidiaramente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione, di data recente, del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie de' fondi, redditi, proventi e capitali posseduti.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 13 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio *Marco Foscarini* in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da Scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Venezia, 1° giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
L. Sormani-Moretti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Berlino 22 corrente telegrafano ai *Débats* che il Congresso è particolarmente preoccupato dell'articolo 5 del *memorandum* pubblicato dal *Globe* e concordato fra l'Inghilterra e la Russia. " Da due giorni, dice il telegramma del foglio francese, lunghi colloqui hanno luogo fra i plenipotenziari di Inghilterra, Russia e dell'Austria-Ungheria. Anche la mattina del 22, prima della seduta del Congresso, che fu la quarta, il conte Andrassy, il conte Schouwaloff e lord Salisbury si sono riuniti al palazzo dell'ambasciata britannica e si sono trattenuti a discutere fino a un'ora e mezzo. Si ignora se abbia potuto ottenersi per la Turchia il diritto di tenere guarnigione nella Bulgaria meridionale, ciò di cui si tratta in questo momento.

" Infatti la Russia dichiara di considerare come particolarmente importante che le truppe del Sultano si ritirino, non solo dalla Bulgaria del Nord, ma anche da quella del Sud la quale rimarrà sotto la dipendenza della Turchia quantunque debba venir costituita amministrativamente autonoma. Il conte Andrassy invece sostiene che il mantenimento di guarnigioni sue proprie è per la Turchia una questione vitale, senza di che il potere del Sultano a Costantinopoli diventerebbe esclusivamente nominale e alla Turchia mancherebbe ogni garanzia di dipendenza del nuovo principato.

" Quanto alla questione dei confini, essa, in massima, è risoluta.

" Seguendo l'esempio dell'Inghilterra la quale ha trattato direttamente i suoi interessi immediati, il conte Andrassy si è posto direttamente in rapporto coi rappresentanti della Serbia e del Montenegro. In taluni colloqui che ebbe con loro egli si sforzò di conciliare gli interessi dell'Austria-Ungheria coi voti ben conosciuti dei due principati, e gli è riuscito di soddisfarli meglio di quello che non lo fossero col trattato di Santo Stefano. Particolarmente la Serbia ne è contentissima.

" Riguardo al Montenegro l'accordo non è definitivo. Tuttavia l'Austria-Ungheria è disposta a vedergli annesso il porto di Antivari, salvo a cercargli un compenso per i territori che al principato vengono tolti dal lato di settentrione.

" Rimane la Grecia, il cui intervento al Congresso viene riguardato siccome di pieno diritto quando si discuterà la questione delle provincie elleniche limitrofe al regno. Per le altre questioni l'ammissione della Grecia al Congresso sarà facultativa, cioè il Congresso deciderà volta per volta se i plenipotenziari di quello Stato dovranno o no venire ammessi ad esprimere il loro parere. Le simpatie per la Grecia crescono quotidianamente, ed è riconosciuto che i bulgari non sono i soli cristiani della penisola balcanica.

" Quello che avverrà degli armeni che chiedono pure la loro autonomia, non può dirsi. Sono giunti a Berlino per sostenere le ragioni dell'Armenia due vescovi scismatici ed il patriarca Narsés.

" La questione d'Oriente, conchiude il corrispondente del *Journal des Débats*, si viene più e più svolgendo sotto tutti i suoi aspetti. Tuttavia l'accordo trionferà. Si è tentato di far prevalere delle informazioni pessimiste, ma si è subito riconosciuto che esse non avevano fondamento. E chi farà tracollare la bilancia in favore della pace e dirà l'ultima parola saranno le potenze neutrali col loro fermo contegno. "

Il *Daily News* ha ricevuto dal suo corrispondente di Berlino alcuni ragguagli sulle circostanze che hanno motivato l'invio a Pietroburgo d'un membro della delegazione russa:

" Pare, dice il corrispondente, che lord Beaconsfield si sia assunto di appianare esso stesso quei punti sui quali lord Salisbury ed il conte Schouwaloff non avevano potuto inten-

dersi, e che per conseguenza dovevano essere sottoposti al Congresso. Nelle sedute e nelle riunioni segrete pare che lord Beaconsfield abbia fatto conoscere il *maximum* delle concessioni che l'Inghilterra è disposta a fare.

" Non era questo un *ultimatum*, perchè il rigetto delle condizioni di lord Beaconsfield non avrebbe avuto per conseguenza immediata una dichiarazione di guerra, ma sarebbe stato seguito certamente da un pronto scioglimento del Congresso.

" I delegati russi non hanno creduto di poter assumere la risponsabilità di scegliere tra le due alternative, e la quistione era d'altro canto troppo importante per poter essere confidata al telegrafo. I russi si sono quindi decisi d'inviare a Pietroburgo un membro della loro Delegazione, il colonnello Bogolenboff, munito dei documenti necessari ed incaricato pure di farne relazione verbale allo Czar. "

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Sira, 22 giugno:

" Notizie da Costantinopoli in data del 20 dicono che il generale Fuad pascià, il quale aveva intimato ai russi di distruggere gli osservatorii eretti nelle vicinanze di Santo Stefano, è stato sconfessato. L'incidente è ora appianato; ciò nulla meno si fanno grandi apparecchi da parte dei turchi. Sono arrivati alle linee turche dei rinforzi d'uomini, di cannoni e munizioni.

" Il Sultano avrebbe voluto esiliare l'ex-visir Mehemed-Ruschdi pascià, che è molto popolare, ma il granvisir attuale, Safvet pascià, vi si è opposto.

" Le risoluzioni del Congresso sembrano dover essere sfavorevoli ai turchi; i delegati ottomani si limiterebbero a protestare.

" Un grande fermento regna a Stambul. Non è impossibile che al Congresso succeda un movimento popolare diretto a detronizzare il Sultano. "

Anche l'*Indépendance Belge* dice che gli spiriti sono grandemente agitati a Costantinopoli e che le recenti e numerose destituzioni di funzionari d'ogni grado hanno suscitato una vivissima inquietudine nel pubblico. " Ma finora, soggiunge il giornale belga, nessun fatto è accaduto che possa seriamente considerarsi come allarmante, e nulla varrà certo ad impedire il corso favorevole che hanno preso decisamente i lavori del Congresso. "

Abbiamo dato un breve sunto dei manifesti dei tre maggiori partiti: nazionale liberale, progressista e conservatore, per le prossime elezioni per il Parlamento germanico. Ora abbiamo sott'occhio il programma d'un'altra frazione pure importante del disciolto Parlamento, cioè del partito che si chiama imperiale germanico. Questo partito annunzia nel suo manifesto che persevererà nell'atteggiamento preso in occasione del voto dell'ultima legge antisocialista e continuerà a difendere la religione, la monarchia, la famiglia e la proprietà. Esso stima meglio votare contro i socialisti delle misure straordinarie che restringere la libertà di tutti. Nè reazione nè radicalismo, questa è la sua divisa. Esso sosterrà il ritorno alla politica doganale dell'antico *Zollverein* ed accetterà volontieri le tariffe modificate in conseguenza dello sviluppo e del movimento dell'industria e del modo d'agire di altri Stati. La riforma delle imposte, l'indipendenza finanziaria dell'impero, la soppressione delle contribuzioni matricolari e la sostituzione delle imposte indirette alle imposte dirette sono pure propugnate dal partito imperiale germanico. Il programma termina con un invito agli elettori di scegliere deputati che vogliano sostenere la politica dell'uomo di Stato che ha posto così in alto la Germania procurandole la stima del mondo intero.

Relativamente al movimento elettorale hassi ancora da notare, che, attese le differenze di non grave momento che si riscontrano nei loro manifesti, i due più forti partiti, cioè nazionale liberale e progressista, stanno studiando il mezzo di assistersi a vicenda. A Berlino pendono delle trattative dirette a questo fine e a Dresda i due partiti hanno già deciso di far causa comune.

Secondo le ultime notizie telegrafiche dalla costa occidentale d'Africa che pubblicano i giornali inglesi, il re di Dahomey avrebbe annunziato alle autorità britanniche che si rifiuta di pagare il rimanente della multa che gli aveva inflitta l'anno scorso l'Inghilterra, cioè a dire duecento tonnellate di olio.

In data 22 maggio lo *Swallow* della marina inglese aveva gettato l'àncora di fronte a Whydah, e due altri legni da guerra, il *Pioneer* ed il *Forester*, si trovavano a poche miglia di distanza da quella città. Un ufficiale del *Forester* doveva recarsi a Whydah con un *ultimatum*, nel quale si dichiarava che se la multa non fosse pagata in un dato termine, la costa verrebbe nuovamente bloccata.

Di fronte a questo atteggiamento l'ammiraglio francese avrebbe dato ai commercianti francesi stabiliti a Whydah il consiglio di pagare essi stessi la multa, allo scopo di evitare le perdite maggiori alle quali sarebbero certamente esposti se il blocco venisse effettivamente attivato. I commercianti francesi sembravano disposti a seguire quel consiglio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 25 — Ieri ebbe luogo il banchetto in occasione dell'anniversario del generale Hoche. Gambetta fece l'elogio dell'esercito francese, che non è l'istromento di alcun partito, e fece appello all'unione di tutti i francesi.

Parigi, 25. — Secondo i telegrammi del *Journal des Débats* e della *République Français*, nella seduta di ieri del Congresso furono definitivamente fissati i limiti della Bulgaria: la città di Sofia sarebbe compresa nella Bulgaria del Nord. Il Congresso discusse poi l'organizzazione della Bulgaria e della Rumelia. La discussione fu agitata, tuttavia l'attitudine dei delegati è conciliante.

Si crede che il Congresso terminerà oggi le gravi quistioni della Bulgaria e della Rumelia.

Londra, 25. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« È imminente un compromesso militare fra la Russia e la Turchia. I russi si concentrerebbero in Adrianopoli ed i turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna. »

Madrid, 25. — La Regina di Spagna ha passato una notte tranquilla, senza che si sia riprodotta la forte emorragia della notte precedente. Non è perduta ogni speranza di salvare la sua preziosa vita. La simpatia che eccitano l'augusta ammalata e il giovine Re è generale.

Il Santo Padre ha inviato la sua benedizione a S. M. e i rappresentanti di Spagna in Roma hanno ricevuto l'incarico di ringraziare Sua Santità, il Re e la Regina d'Italia, per l'interesse dimostrato in questa occasione.

Berlino, 25. — In seguito all'assenso dato dalla Russia affinchè i turchi fortifichino i Balcani, il Congresso decise ieri che il Sangiaccato di Sofia, compresa la città di Sofia, appartenga alla Bulgaria settentrionale.

Le altre questioni relative alla Bulgaria richiederanno ancora alcune sedute plenarie prima di essere decise.

Il modo col quale i russi e i turchi porranno in esecuzione le deliberazioni del Congresso sarà stabilito più tardi.

È smentita la voce che la Russia o i Principati divenuti indipendenti s'incaricherebbero dei debiti turchi.

I delegati russi avvertirono il Montenegro e la Serbia d'intendersi direttamente coll'Austria-Ungheria riguardo alle loro pretese e ai loro voti.

Berlino, 25. — Delijannis sarà informato oggi dal presidente del Congresso che la Grecia fu ammessa al Congresso con voto consultivo nelle quistioni che riguardano gli interessi e la nazionalità dei greci.

I delegati turchi si oppongono alla creazione di una milizia nella Bulgaria meridionale e vogliono soltanto che sia formata una gendarmeria indigena. Trattasi ora di un compromesso, cioè di dare alla Turchia il diritto di confermare gli ufficiali della milizia.

La quistione della autonomia amministrativa dell'Epiro sarà discussa più tardi.

Pietroburgo, 25. — Sono smentite le notizie che lo Czar si rechi a Berlino e che il ministro delle finanze abbia dato le sue dimissioni.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino:

« Se i lavori del Congresso non saranno inceppati da difficoltà per parte dei turchi, la quistione d'Oriente sarà regolata nei suoi punti principali nella seconda metà di luglio.

« Una Conferenza dei secondi delegati, che trovansi ora a Berlino, si occuperebbe poscia a regolare i dettagli.

« Il Congresso si riunirebbe nuovamente a Berlino nel mese di settembre per ratificare l'istrumento di pace. »

Berlino, 25. — La seduta d'oggi del Congresso durò dalle ore 2 alle 5.

Il Congresso discusse e decise parecchie quistioni di dettaglio riguardanti la Bulgaria.

Le trattative procedono in modo soddisfacente.

Domani il Congresso terrà seduta.

Berlino, 25. — Il *Corriere d'Annover* annunzia che si sarebbe conchiuso un accomodamento fra il principe ereditario d'Annover e la Prussia. Il principe assumerebbe il titolo di Duca di Cumberland e di principe ereditario di Brunswick. Egli riceverebbe i beni sequestrati dalla Prussia.

Berlino, 20. — La *Post* annunzia che l'imperatrice si espresse nel pranzo di ieri in modo pieno di speranze circa lo stato dell'imperatore.

Marsiglia, 25. — Freycinet, rispondendo ad un brindisi, il quale esponeva le condizioni necessarie per sostenere la lotta coi porti italiani e con Trieste, promise d'occuparsi dei lavori reclamati da Marsiglia, e soggiunse che si vedranno presto incominciare i lavori per la stazione marittima e pel nuovo bacino del Sud. Egli terminò dicendo che Marsiglia tende allo scopo di dominare pacificamente sul Mediterraneo.

Madrid, 25, sera. — L'ultimo bollettino dice che la regina continua ad essere tranquilla e che non ebbe alcuna nuova emorragia.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 5 maggio 1878 della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Il socio barone Claretta comincia la lettura di una sua dissertazione storico-critica sugli antichi Signori di Rivalta e sugli statuti conceduti dai medesimi nel secolo XIII alle loro terre.

Espone egli dapprima qual fosse lo stato del contado di Torino negli ultimi anni della dominazione dei Marchesi di Susa e tocca dell'origine più probabile dei Signori di Rivalta che intorno alla metà del secolo duodecimo si trovano già possessori d'una eletta parte dello stesso contado. Dimostra che essi già fin d'allora appartenevano ai Baroni *banderesi* che alzavano in guerra bandiera propria ed avevano ampia ed onnimoda giurisdizione. Esamina egli infine un atto di alleanza del 1149 che i Torinesi per proteggere la loro indipendenza dai Conti di Savoia, conchiusero coi Signori di Rivalta ed entra a ragionare della lotta che quei Signori avversi all'imperatore Federico Barbarossa ebbero a sostenere col vescovo di Torino che il Barbarossa proteggeva.

Il socio barone Antonio Manno fa lettura d'una sua nota sopra alcuni piombi sardi. È ben noto, scrive l'autore, che gli imperatori d'Oriente non usavano sigillo cereo che per le lettere da mandarsi alla madre, alla consorte, all'erede. Agli altri, anche principi e magnati, spedivano fogli suggellati colla bolla di piombo pendente da fettuccie o da treccie, aggiungendovi talora, di propria mano, qualche tratto colla penna intrisa nel cinabro; volendo con quest'atto, che appunto indicavano col verbo *cinnabari*, dare maggiore autenticità o solennità alla carta. Di queste antiche bolle e specialmente di quelle trovate in Sardegna ragiona l'autore nella sua nota.

Il socio prof. Francesco Rossi legge una Memoria con cui illustra una stela funeraria dell'undecima dinastia egizia che trovasi nel Museo di Torino. Mostra il posto che occupa nella storia di Egitto questa dinastia e si fa quindi a descrivere la stela che si compone di tre distinti campi. In uno di questi è rappresentato con molta arte il personaggio a cui è destinato il monumento ed a cui vien fatta adorazione con presentazione di doni dai figli e dai congiunti. Negli altri due campi si trovano due iscrizioni: la prima contiene una breve allocuzione alle diverse classi dei sacerdoti perchè ricordino il suo nome nelle varie feste che si celebrano in Abido; la seconda una preghiera ad Osiride perchè conceda al defunto i doni funerarii. Sono in queste due iscrizioni, degne di particolare menzione, per la filologia e la grammatica egizia, alcune forme speciali di gruppi di cui discorre l'autore nelle note da lui poste alla traduzione del testo.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Dono regale. — La *Gazzetta di Palermo* del 24 annunzia che S. M. il Re, non appena seppe che per le feste di Santa Rosalia deve aver luogo una lotteria a favore degli Asili rurali, volle, con generoso intendimento, concorrere a quella con un bellissimo dono.

Regia Marina. — Al *Movimento* di Genova del 25 scrivono dalla Spezia:

La *Maria Pia*, nave ammiraglia in questo golfo, dovendo passare in armamento, entrerà in bacino, e sarà surrogata dalla *Castelfidardo*.

L'*Europa*, che sbarcò una nuova lancia-torpedini d'acciaio per il *Duilio*, nella settimana entrante ripartirà per l'Inghilterra.

Il primo cannone da 100 tonnellate è già stato collocato sulla torre di poppa del *Duilio*.

Il nostro Governo ha acquistato un nuovo cannone-revolver a sei canne con proiettili d'acciaio.

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 25 annunzia che il senatore Carlo Berti-Pichat, nella triste circostanza della morte del suo figlio Guglielmo, fece dono al municipio di due cartelle di consolidato 5 per 100, del valore di lire 1000 l'una, affinchè la loro rendita annua costituisca due premi da lire 50, da conferirsi all'alunno più distinto delle scuole comunali ed al pompiere che dimostrerà più coraggio in servizio.

Libri rari e preziosi. — La vendita alla pubblica anzione della prima parte della Biblioteca del fu ellenista Ambrogio Firmin-Didot, scrive il *Journal Officiel* del 18, produsse la enorme somma di 857,204 franchi. Le opere vendute furono 715, e la Biblioteca nazionale comperò undici delle opere messe in vendita.

Nell'ultima giornata di vendita, le opere che vennero pagate più care furono le seguenti:

Dizionario francese-latino di Firmin Le Ver, seguito da una *Grammatica*; manoscritto datato del 1440, franchi 9000.

Il romanzo della Rosa di Guglielmo di Lorris e di Giovanni di Meung, manoscritto del secolo decimoquarto che aveva appartenuto a Giovanni Marot, 9600 franchi.

Le tre età, di Stefano Porchier, manoscritto che aveva appartenuto a Luigi XI, 8000 franchi.

La discussione d'amore, di Margherita regina di Navarra, manoscritto comperato per 8220 franchi alla vendita della biblioteca del barone Pichon, trovò compratore a 20,000 franchi.

Le Cronache abbreviate degli antichi re e dei duchi di Borgogna, che il signor Didot comperava nel 1865 per 10,000 franchi, furono aggiudicate per 20,000 franchi.

I funerali di Anna di Bretagna, manoscritto che appartenne prima al gran Condè e poi al cancelliere d'Anguesseau, 13,100 franchi. Un'altra copia della stessa opera, edizione meno pregevole, 10,100 franchi.

Il romanzo della Rosa, edizione rarissima, 8000 franchi. Un altro esemplare della prima edizione conosciuta, 5500 franchi.

Lestrif de fortune, di Martino Franc, che anni sono era stato pagato 7000 franchi, venne aggiudicato a 21,500 franchi.

San Graal, primo libro della Tavola Rotonda, 7600 franchi.

Lancelotto del Lago, edizione assai rara, 7800 franchi.

Cleradio e Meliadice, esemplare unico, che il signor Didot aveva pagato 10,000 franchi nel 1867, fu aggiudicato per 19,100 franchi.

Oliviero di Castiglia, esemplare unico, 20,000 franchi.

Monstrelet, esemplare della seconda edizione delle sue opere, comperato nel 1862 per 18,000 franchi, venne aggiudicato per 30,500 franchi.

Le cronache di Normandia, ammirabile manoscritto del secolo decimoquinto, in mezzo agli applausi degli assistenti alla vendita, fu aggiudicato ad un rappresentante della città di Rouen per 51,000 franchi.

— A Parigi, le vendite di libri rari e preziosi continuano ad essere frequenti; tanto è vero che, il 18 corrente, incominciava la vendita all'asta pubblica della biblioteca spagnuola di Don Josè Miro, che è indubbiamente una delle più notevoli nel suo genere, poichè consta soltanto di libri spagnuoli del decimoquinto, decimosesto e decimosettimo secolo; che sono però tutto quello che la Spagna produsse di più prezioso in fatto di opere storiche e letterarie.

Attualmente sarebbe impossibile il ricostituire una collezione simile, che il suo proprietario impiegò più di trent'anni a riunire, e che contiene romanzi di cavalleria, poemi, libri di canzonieri e di trovatori, cronache diverse e via discorrendo.

Fra le opere più notevoli della collezione Miro meritano una speciale menzione queste: il libro delle *Metamorfosi* e delle *Favole* di Ovidio, edizione sconosciuta che porta la data del 1546; una *Bibbia* poliglotta incominciata con l'approvazione e l'appoggio di Filippo II; dei documenti curiosi ed interessanti relativi alla Inquisizione; una raccolta di venti scritti diversi di Conciones, che concernono l'Immacolata Concezione, e che furono composti negli anni 1615, 1616 e 1617; una traduzione dell'*Inferno* di Dante in versi spagnuoli, edizione del 1515; una *Cronaca della pulcella di Orleans*, edizione sconosciuta, stampata a Siviglia nel 1515, un *Sacramental* di Sancio Vercial, primo libro che sia stato stampato a Siviglia nel 1475, ecc. ecc.

Quasi tutti i libri della biblioteca Miro sono nel loro stato primitivo e benissimo conservati, ed i bibliofili che li apprezzano al loro giusto valore se li disputarono all'asta pubblica; tanto è vero che il primo giorno di vendita fruttò 45,000 franchi, e che un volume trovò acquirente al prezzo di 2000 franchi.

Il medagliere Jarry. — Lunedì passato, scrive il *Journal Officiel* del 22, si incominciò a vendere all'asta pubblica il celebre e ricco medagliere del signor Jarry di Orleans, distinto numismatico, morto due anni fa.

Il signor Jarry fu un infaticabile cercatore, che impiegò mezzo secolo a raccogliere la più completa collezione di monete romane che siavi in Francia; tanto è vero che in quella grande raccolta iconografica della storia antica vi si riscontra la cronologia degli imperatori in tutti i metalli ed in tutte le grandezze.

Nella collezione numismatica Jarry vi sono medaglie preziosissime e di una gran rarità. Le medaglie romane e le medaglie consolari si vendono da quattro giorni a questa parte, ed ecco i prezzi più elevati che raggiunsero alcune di esse:

Medaglia di: Marco Antonio ed Ottavia, 1790 franchi; Tito e Giulia (sua figlia), 1900 fr.; Didia Clara (figlia di Dido Giulio) 1900 franchi; Alletto, tiranno (294-297), 1850 fr.; Olibrio (472) che regnò tre mesi, 1705 fr.; Licinia Eudossia (moglie di Valentiniano III), 2605 fr.; Vittoriano padre (265-267), 2350 fr.; Giulia Mesa (avola di Eliogabalo), 2205 fr.; Faustina (terza moglie di Eliogabalo), 2100 fr.; Albino Cesare (193-196), 2495 fr.; Manlia Scantilla (moglie di Dido Giulio), 2250 fr.; Giulia (figlia di Tito), busto di Giulia a destra ed un pavone dirimpetto, 3099 fr.; Leliano (267), il busto con la corazza a destra e la Spagna sdraiata a sinistra, 3500 franchi.

Nei primi quattro giorni di vendita alla pubblica auzione, il medagliere Jarry produsse la somma di 125,366 franchi.

La cartuccia metallica Meyhöfer. — Nell'ultimo fascicolo delle *Neue militärische Blätter* si fa menzione di una nuova cartuccia metallica detta di Meyhöfer dal nome dell'inventore, la quale fu patentata nel mese di febbraio ultimo sotto il nº 711. Il bossolo metallico di questa cartuccia è foderato di carta pecora, la qual cosa avrebbe per iscopo di impedire la formazione della corrente galvanica, di rendere la cartuccia impermeabile e di mantenere la polvere in buono stato. La carta pecora della cartuccia in discorso è nella sua parte esterna superiore spalmata con cera, e ciò per tener lontana l'influenza atmosferica sulla polvere; del resto la proprietà di questa cartuccia, secondo le *Neue militärische Blätter*, si possono riassumere come segue:

1° L'ossidazione e la così detta corrosione della cartuccia sono completamente evitate. I bossoli delle cartuccie attualmente in uso, quando sono tenute lungamente in deposito, vengono intaccati nella loro parte interna, e nel far fuoco soggiacciono a lacerazioni, le quali, spingendo l'invulucro metallico nelle righe della canna, ritardano la continuazione del fuoco, mentre questo inconveniente non si manifesta nelle cartuccie foderate colla carta pecora;

2° La corrente galvanica non si può sviluppare poichè il proietto e le pareti del bossolo sono divisi ed isolati dalla carta pe-

cora, circostanza questa di non lieve entità quando sono ammucchiate le cartuccie in gran numero;

3° Adoperando la polvere dello stesso inventore la nuova cartuccia riuscirebbe più leggiera e verrebbe a pesare grammi 35. Questo risultato sarebbe dovuto alla maggior tensione della polvere, la quale, benchè in minor quantità, imprimerebbe al proietto una maggiore radenza e giustezza di tiro;

4° Un altro vantaggio sarebbe l'abolizione dell'inverniciatura dei bossoli, per la quale inverniciatura avviene che molte cartuccie non pigliano fuoco turandosi di lacca il foro per l'accensione;

5° Volendo adoperare il bossolo nuovamente dopo il tiro non occorrerebbe più nè lavarlo nè pulirlo;

6° Con questa cartuccia il deperimento della polvere è reso impossibile;

7° Si vuole che un fucile dopo aver sparato cento colpi colla cartuccia di Meyhöfer non abbia la canna per nulla insudiciata, e che l'acqua con cui si fosse lavata si sia mantenuta limpida.

La produzione serica della China. — Ultimamente, scrive il *Journal Officiel* del 17 giugno, è stata pubblicata una interessante statistica della produzione della seta in China per i distretti che fanno capo al porto di Shangai.

L'esportazione totale, che era stata di 74,458 balle nel 1876-77, nel 1877-78 fu solamente di 58,300 balle, ma il consumo indigeno che l'anno scorso fu di 25,000 balle soltanto, in quest'anno salì a 32,000 balle.

Di quelle 58,000 balle esportate dalla China, 25,000 andarono in Francia, 22,350 in Inghilterra, 2100 in Italia e nella Svizzera per la via di Brindisi, 4350 in America, e 3900 a Bombay.

Del pari che nel 1875-76 e nel 1876-77, anche nel 1877-78 il totale delle importazioni di sete della China fu di gran lunga superiore in Francia che in Inghilterra, ed è con la più viva soddisfazione che si constata il continuo e progressivo sviluppo delle importazioni dirette, tanto più che per molti anni parve che l'Inghilterra avesse il monopolio del commercio delle sete.

I passeri in Algeria. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Un fatto del tutto strano accade presentemente nei dintorni dell'Oued-Besbes nell'Algeria. La Società algerina vi ha fatto delle importanti piantagioni d'eucalipto, che hanno per effetto di render salubre l'aria e di temperare i calori eccessivi dello estate. Ma, come rovescio della medaglia, la piantagione di questa selva di eucalipto in mezzo ad una pianura finora vergine di alberi ebbe per effetto di attirare dei migliardi di passeri che vi costruiscono i loro nidi sui rami.

L'imaginazione, dice un foglio dell'Algeria, l'*Akabar*, non saprebbe farsi un'idea, nemmeno approssimativa, del numero di questi uccelli parassiti; gli alberi scompariscono sotto i loro nidi; il loro pigollo perpetuo rassomiglia al rumore d'un mare in tempesta che si frange sulle rocce; esso si fa sentire ad otto chilometri di distanza. Quando i passeri partono la mattina per andare in cerca d'alimento nella campagna, formano un'immensa tenda nera, somigliante alle nubi nei giorni di uragano. Sventurato quel povero colono dove cadono, il suo campo d'orzo e di frumento, fosse pure dell'estensione di venti ettari, viene devastato in pochi minuti. Non vi rimangono più nemmeno i gambi della pianta.

Tutta la popolazione rurale di quei distretti è obbligata di fare continuamente la guardia alle proprie coltivazioni, e la minima disattenzione è punita con la distruzione totale del raccolto.

Si dà è vero la caccia a questi uccelli e ne soccombono a migliaia, ma tutto è inutile, il numero dei parassiti è sempre lo stesso, anzi sembra aumentare. I coloni fanno mattina e sera delle frittate d'uova di questi uccelli e gli uccelli stessi si mangiano sotto tutte le forme; se ne nutrono perfino i cani ed i porci, ma nella pianura si sente perpetuamente il pigollo monotono dei passeri. Che terra strana che è l'Africa! Quello che in Europa è appena un incomodo, quivi diventa un flagello terribile. Il colono deve sostenere delle guerre contro le lepri ed i cignali, respinge le invasioni delle cavallette, più micidiali delle antiche invasioni degli Unni, dietro ai quali non spuntava più l'erba; vince gli arabi, ma è vinto dai passeri!

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I NUOVI FRENI FERROVIARI

In Francia, scrive il signor De Parville nella sua conversazione scientifica del *Bulletin Français*, s'incominciano ad adoperare i freni continui, che già da parecchi anni sono adoperati in America e nell'Inghilterra.

Una volta ci volevano parecchie diecine di secondi per fermare un treno in marcia. Un treno *express* percorreva ancora un tratto di 800 o 1000 metri prima di avere esaurita la celerità acquisita. Infatti, bisognava che il meccanico prevenisse il guarda-freno, che questi si mettesse a girare la manovella e la vite, e finalmente che lo stringimento fosse eseguito in modo tale da premere le galoscie o zoccoli sui quarti delle ruote. Per fare tutte queste operazioni distinte bisogna impiegare parecchi secondi, ed un treno *express* fa di soventi più di 22 metri al secondo.

Ora, sulle strade ferrate americane e su alcune linee inglesi si opera differentemente. Quasi tutti i vagoni sono muniti di freni, ed il meccanico fa funzionare a suo piacimento tutti quei freni senza l'intervento di nessun agente. Non si spreca più il tempo nel dare avvertimenti, e, siccome ogni vettura è soggetta all'azione del freno, è rapidissimo l'esaurimento della velocità acquisita.

Da un anno a questa parte, sulla linea del Nord, per certi treni che percorrono lunghi tratti di strada, si adoperano i freni continui; e, dopo l'apertura dell'Esposizione universale, quei freni vengono pure adoperati sulla ferrovia da Parigi ad Auteuil e su quella che gira intorno a Parigi. È agevole il comprendere il gran vantaggio che ritrae l'esercizio dall'uso di questi nuovi freni. In caso di pericolo, o di ostacolo imprevisto, si può annientare o diminuire di molto la velocità quasi subitaneamente. Sulle linee assai frequentate e che hanno parecchie stazioni si guadagna molto tempo. Sulla ferrovia che gira intorno a Parigi si fanno partire cinque, sei e persino sette treni all'ora, ossia, in media, un treno ogni dieci minuti. Da Parigi ad Auteuil vi sono sei stazioni intermedie e si fanno sette fermate. Con i treni ordinari bisognava perdere almeno un minuto nell'avvicinarsi ad ogni stazione per diminuire la velocità, e siccome il meccanico si fermava spesso troppo vicino o troppo lontano dalla stazione, i viaggiatori erano sovente obbligati a percorrere un tratto di cento metri prima di poter salire nei vagoni. Sette fermate, ad un minuto e un quarto in media, danno un totale di quasi nove minuti per un tragitto che si deve fare in venticinque minuti.

Oggidì un treno lo si ferma quando si vuole in due o tre secondi, e, siccome il macchinista è assolutamente padrone di regolare la fermata, può condurre il treno precisamente presso i gradini della scala dell'*imbarcadero*.

In generale le fermate non si debbono fare bruscamente, e bisogna impiegarvi almeno quattro o cinque minuti. Dunque non si perdono più di cinquanta secondi — diciamo due minuti per non esagerare — nel piccolo tragitto da Parigi ad Auteuil, e vi si guadagnano dai sei ai sette minuti, guadagno che è enorme. L'economia di tempo sopra un tragitto della durata di tre ore varia a seconda del numero delle stazioni; ma, come si vede, prendendo per punto di partenza i dati precedenti, dovrebb'essere di circa 45 minuti, vale a dire un quarto del tempo impiegato nel viaggio.

Il vantaggio è pertanto molto serio e notevole dal punto di vista dell'esercizio, allorchè si deve fare sosta a stazioni molto vicine fra loro. Perciò, se dovevasi fare un'applicazione del nuovo sistema di freni, la si doveva fare principalmente sulla ferrovia che gira intorno a Parigi, e che fa molte fermate, e vi fu fatta dopo che il Metropolitan-railway aveva dato l'esempio di adottare il sistema dei freni continui.

Però i viaggiatori si lamentano del nuovo sistema. Lo sdrucciolìo non è più dolce e progressivo come prima. Gli zoccoli fregano energicamente i quarti delle ruote, e la fermata è così brusca che ne resulta spesso un piccolo urto spiacevole dopo l'esaurimento della celerità. I vagoni, fermati bruscamente, rinculano un poco, e gli zaffi si urtano. Qualche volta avviene pure che, per i temperamenti nervosi, la celerità della fermata sia tale che gli organi digestivi vengano spinti contro il diaframma con la celerità anteriore del treno, e che provino un malessere che assomiglia al mal di mare.

Tutti questi inconvenienti si possono facilmente evitare dai meccanici che sanno servirsi del nuovo sistema. Essi non hanno d'uopo di annientare sì bruscamente la celerità del treno, e debbono saper moderare convenientemente l'azione del freno. È vero che perderanno uno o due secondi, ma è altresì vero che renderanno le fermate meno spiacevoli per i viaggiatori e che affaticheranno meno il materiale. Tanto i viaggiatori quanto la Compagnia hanno interesse a non trarre dai freni continui tutto il loro effetto utile. Chi può il più può anche il meno, e non si deve fermare subitaneamente un treno se non quando si presenti il caso di un ostacolo imprevisto; e, siccome alcuni meccanici incominciano già a meglio comprendere il nuovo freno ed a sapersene servire a dovere, dopo un mese di pratica, le scosse brutali saranno evitate, e gli urti diverranno insignificanti per i viaggiatori.

Il sistema di freni continui adoperati dalla Compagnia dell'Ovest è il sistema Westinghouse, che in America si adopera da oltre otto anni. Sulla linea del Nord invece si utilizza un sistema che deriva da quello, vale a dire il freno continuo Smyth. Ambedue quei sistemi si spiegano facilmente in poche parole.

Il problema da risolvere consiste soltanto nel fare sì che da una estremità all'altra del treno gli zoccoli del freno si avvicinino istantaneamente ai quarti delle ruote.

Sotto ogni vettura venne collocato una specie di soffietto metallico, che può gonfiarsi mediante l'aria compressa. Dei tubi fanno comunicare fra loro tutti quei soffietti, e fanno capo sulla locomotiva, ove esiste un serbatoio di aria compressa alimentato da una pompa speciale.

Basta che si apra il serbatoio di aria perchè i soffietti si gonfino subito. Essi fanno manovrare una leva situata sotto ogni vettura, e la leva stringe i freni istantaneamente.

Non v'ha urto fra vettura e vettura, perchè è l'ultimo vagone che va soggetto al fregamento degli zoccoli, poi il vagone successivo, e via discorrendo. La fermata si fa progressivamente dalla coda al capo. Quando la prima vettura del treno incomincia a fermarsi, tutte le altre vetture hanno già i loro zoccoli che premono sui quarti di ruota. Come si vede, la disposizione del macchinismo è di una gran semplicità.

Per comprimere l'aria il sistema Westinghouse adopera una pompa. Il sig. Smyth ha adottato un sistema inverso; e invece di fare agire nei soffietti motori dell'aria compressa, si è preoccupato di rarificare l'aria. Egli diminuisce la pressione nei tubi; i soffietti sono abbassati dalla pressione atmosferica, e la leva serra i freni. Questa disposizione ha lo scopo di evitare l'uso di una pompa ad aria.

Infatti, basta cercare di far penetrare in un tubo aperto nella sua parte superiore, in relazione coi tubi di comunicazione, un getto di vapore, perchè questo vapore rarefaccia l'aria dei tubi e dei soffietti. Questo vuoto relativo permette alla pressione atmosferica di abbassare i soffietti sotto tutte le vetture.

Un getto di vapore lo si ottiene facilmente sopra una locomotiva, e basta che si apra un rubinetto per produrre il vuoto e serrare i freni. Il sistema Smyth è quello che venne adottato dalla Compagnia del Nord.

Da quanto siamo andati sin qui dicendo resulta evidente che con l'aprire e chiudere un semplice rubinetto oggidì si possono stringere istantaneamente i freni di otto o dieci vetture di un treno. Quando si tratta di treni di cinque o sei vetture, la fermata si può ottenere in meno di 50 metri, ma ci vogliono circa 150 metri per i treni *omnibus*, e 200 metri per i treni a grande velocità.

Sarebbe una vera ingiustizia se dopo di avere descritti alla lesta i freni continui americani, non aggiungessimo che, fino dal 1862, il signor Achard, già allievo della Scuola politecnica, esperimentava sulla linea dell'Est un freno continuo elettrico molto ingegnoso, e che, dopo alcuni perfezionamenti successivi, è stato adottato assieme ai freni americani sulle linee del Nord e dell'Est. Nel freno continuo Achard la forza motrice che viene a stringere i freni non è l'aria compressa nè la pressione atmosferica, ma sibbene l'elettricità.

Un filo elettrico passa di vettura in vettura e permette, a volontà, di dirigere una corrente elettrica nelle calamite che con un meccanismo assai pratico forzano le sale che girano a stringere da per loro gli zoccoli.

Forse il sistema Achard non fu giudicato troppo equamente, col pretesto che l'elettricità è un agente molto suscettibile, che potrebbe non corrispondere in un dato momento. Ma, se si pone mente che oggidì l'elettricità è adoperata dovunque per i segnali, per i dischi e per i fischi di allarme, è logico il supporre che cesseranno le prevenzioni che si nutrono riguardo al sistema del freno continuo Achard, che da quindici anni e più viene utilizzato e dà buoni resultati.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 giugno 1878 (ore 16 37).

Cielo coperto sul lago di Garda e in molti paesi dell'Italia centrale; generalmente nuvoloso altrove. Barometro un poco alzato nel nord e nel centro; stazionario o poco abbassato nel sud d'Italia. Dominano quasi dappertutto i venti di tramontana e maestrale freschi sul versante orientale della penisola, a Firenze, in alcuni paesi della Sicilia e sul canale di Otranto. Mare agitato dal Gargano a Brindisi. Cielo molto annuvolato in diversi paesi della Gran Bretagna. Nel periodo decorso burrasche con piogge di varia intensità nell'Italia superiore e centrale e a Messina. Sud fortissimo a Domodossola. Nord-est impetuoso a Moncalieri. I venti delle regioni settentrionali saranno ancora freschi specialmente nell'est e nel sud d'Italia. Tempo abbastanza calmo e prevalenza di cielo sereno altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,5	760,7	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	28,0	28,8	20,7
Umidità relativa...	75	39	41	74
Umidità assoluta...	14,03	10,83	11,99	13,39
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 5	S. 6	SO. 22	O. 6
Stato del cielo.......	10. velato	10. velato	9. nuvolo temporali lontani	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 17,8 C = 14,2 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 6,5.

Al pomeriggio temporali lontani in giro; a 4 ore pom. pioggia anche in Roma con qualche tuono e lampo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 77	80 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	864 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2065 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 40	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 01	27 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 77 1/2 cont.

Francia *chèque* 108 10.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Maddalena.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Maddalena, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di luglio 1878, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 3 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi	Nazionali Quint. 36 88	pel compless. importo di	L.	29,198 85
	Esteri . . Id.	id.	»	»
In complesso. . Quint. 36 88		id.	L.	29,198 85

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 80 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 525 58.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 535 96, e perciò la rendita depurata dalle spese suddette e coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 919 87, ammonterebbe in totale a lire 909 49.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di . . . . . L. 4000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 400 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, 22 giugno 1878.

3046 *L'Intendente:* ANSELMI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA

Frumento occorrente pel Panificio militare di Verona.

Si avverte che nel giorno 3 luglio 1878, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 2100 di frumento nostrale

diviso in 7 lotti di quintali 300 caduno, da consegnarsi nel magazzino Sussistenze militari di Verona in una sola rata nel termine di giorni 10 a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni del capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 8 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 24 giugno 1878.

Per detta Direzione
3052 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA

PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria che avrà luogo il 7 luglio prossimo ad un'ora pom. nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

In seguito al rapporto sull'andamento e situazione del setificio, deliberare:

1° Se sia al caso applicabile l'articolo 166, § 2, del Codice di commercio;

2° Deliberando negativamente dare facoltà e mezzi all'Amministrazione di provvedere al capitale circolante;

3° Deliberare per conseguente che si continui l'esercizio, ove pure si verifichi il previsto dall'art. 142 del Codice suddetto;

4° In tutti i casi deliberare che la gestione e sede sociale rimanga in Bologna non ostante il disposto dall'articolo 61 dello statuto e ciò fino alla finale liquidazione.

Bologna, 22 giugno 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata, presso la Società stessa o presso la Cassa di risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 6 luglio p. v., riportandone ricevuta. 3020

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

1. Rivendita n. 2, nel comune di Trassilico, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito di lire 243 76.

2. Rivendita n. 17, in Cònolo, comune di Fivizzano, dipendente dal magazzino delle privative di Fivizzano, del presunto annuo reddito di lire 50.

3. Rivendita di nuova istituzione, in Rossanò, nel comune di Zeri, dipendente dal magazzino delle privative di Pontremoli, del presunto annuo reddito lordo di lire 160.

4. Rivendita n. 3, in San Pellegrinetto, nel comune di Vergemoli, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 104.

5. Rivendita di nuova istituzione, in Nicciano, nel comune di Piazza al Serchio, del presunto annuo reddito lordo di lire 100.

6. Rivendita n. 15, in Verrucola, nel comune di Fivizzano, dipendente dal magazzino delle privative di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 339 16.

7. Rivendita da istituirsi in Nazzano, nel comune di Carrara, dipendente dal magazzino delle privative di Massa, del presunto annuo reddito lordo di lire 135.

8. Rivendita n. 9, in Pallerone, nel comune di Aulla, dipendente dal magazzino delle privative di Fivizzano, del presunto annuo reddito lordo di lire 156 69.

9. Rivendita n. 2, in Forno Volasco, nel comune di Vergemoli, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 200.

10. Rivendita n. 4, in Arni, nel comune di Vagli Sotto, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 400.

11. Rivendita n. 2, nel comune di Camporgiano, dipendente dal magazzino delle privative di Castelnuovo Garfagnana, del presunto annuo reddito lordo di lire 321 24.

12. Rivendita n. 35, in Bergiola Foscalina, nel comune di Carrara, dipendente dal magazzino delle privative di Massa, del presunto annuo reddito lordo di lire 136 41.

13. Rivendita di nuova istituzione in Riccò, nel comune di Tresana, dipendente dal magazzino delle privative di Pontremoli, del presunto annuo reddito lordo di lire 91 43.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della locale Prefettura destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato di famiglia, del certificato penale e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente e della sua inserzione sui giornali suddetti saranno a carico dei concessionari.

Massa, 19 giugno 1878.

2974 *L'Intendente*: BELFORTI.

MUNICIPIO DI CAMPOCHIARO

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di aumento di ventesimo per l'affitto della Difensa Paduli.*

In seguito all'asta tenutasi il dì 18 giugno corrente nell'ufficio comunale, essendo stato deliberato provvisoriamente lo affitto della Difenza dei Paduli pel decennio 1879-1888, per la somma di lire quattromilasettecento, ed essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento di ventesimo, si fa noto che nel giorno quattro luglio prossimo, alle ore 10 ant., si terranno nell'ufficio predetto, e nel solito locale, nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dello affitto stesso in base dell'offerto aumento, e sotto le condizioni tutte stabilite nei primitivi avvisi d'asta del dì 10 maggio p. p. e 2 giugno corrente.

Dato dall'Ufficio municipale di Campochiaro, addì 19 giugno 1878.

Il Sindaco: PASQUALE notar PITTARELLI.

3050 *Il Segretario Comunale*: VINCENZO D'AMATO.

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1877) DELLA CITTÀ DI MONTEMILONE — PROVINCIA DI BASILICATA

1ª Estrazione eseguita il 1º giugno 1878

Numeri delle Obbligazioni estratte: 59 218 226 233 307 606 611.

Montemilone, 1º giugno 1878.

3054 *Il Sindaco*: L. SANTARCANGELO.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale di seconda convocazione.

Atteso il numero delle azioni depositate e quello degli azionisti intervenuti non essendo nè le une nè gli altri nel numero voluto dall'art. 56 dello statuto sociale onde procedere con legalità alla generale adunanza che era stata intimata per il 15 giugno corrente, perciò, sempre in ordine al disposto di detto articolo, il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione del 21 giugno stante ha intimata siccome intima una generale adunanza di *seconda convocazione* per il 9 luglio prossimo, a ore 11 antimeridiane, nella sala dei pubblici pagamenti, al primo piano dello stabile di n. 2 in via della Banca (gentilmente concessa) per trattare, discutere e deliberare su quanto è contenuto nell'ordine del giorno che fu già pubblicato e che è del seguente tenore:

1º Lettura del rapporto dei sindaci e approvazione del bilancio consuntivo del 1877.

2º Rapporto del Consiglio sulle attuali condizioni della Società e presentazione delle seguenti proposizioni:

a) Autorizzazione a procurare il capitale circolante bastevole per continuare lo esercizio della fabbrica;

b) Dato che le premure da attivarsi per conseguire il detto capitale rimangano senza effetto, sia autorizzato il Consiglio a dare in affitto al migliore offerente allo incanto, o per offerte segrete, lo intiero Stabilimento ed ogni sua attinenza, arredo e corredo per il canone annuo, tempo e condizioni che saranno ravvisate le più utili e vantaggiose per la Società, in modo e con tale effetto che il canone di affitto basti non solo al pagamento dei frutti annui, e alla estinzione graduale del debito ipotecario gravante lo Stabilimento, ma presenti anco un avanzo da distribuirsi agli azionisti;

c) Dato che l'affitto non possa concludersi alle condizioni preindicate, in allora il Consiglio sia autorizzato a porre in liquidazione la Società a norma delle disposizioni dello statuto sociale e del Codice di Commercio.

3º Nomina dei consiglieri in sostituzione di quelli che sortono per anzianità, che sono i signori cav. avv. Stefano Spagna, cav. Giacomo Franco, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi.

4º Nomina dei sindaci per il bilancio del 1878.

5º Fissazione dell'onorario da pagarsi ai sindaci.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, nel locale della gerenza, in via dell'Arena, n. 2, 1º piano, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, insieme al rapporto dei sindaci, sono ostensibili nelle stanze della Gerenza.

Livorno, 22 giugno 1878.

3044 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIO. BERTOLANI.

(2ª *pubblicazione*).

COMITATO PERMANENTE del Consorzio Ferroviario PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISO.

Si avverte il pubblico che a datare dal giorno 1º luglio p. v., presso le Banche qui sotto indicate, sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del Prestito di questo Consorzio Interprovinciale Ferroviario, cedola scadente col giorno stesso.

Si avverte pure che, a termini del programma di emissione, nello stesso giorno 1º luglio avrà luogo in seduta pubblica del Comitato l'estrazione di una serie dei titoli del detto Prestito, la quale sarà rimborsabile il 2 gennaio 1879.

Vicenza, li 18 giugno 1878.

IL COMITATO PERMANENTE.

Banca Veneta, Sede di Venezia.
Id. Sede di Padova.
Banca Mutua Popolare di Padova.
Banca Popolare di Vicenza.
Banca Trivigiana del Credito Unito in Treviso.

3029

MUNICIPIO DI CAPUA

Il sottoscritto, per seguito della deserzione d'incanto nel giorno 21 stante, rende noto al pubblico che nel dì 11 del prossimo luglio, alle 10 antim., avrà luogo l'aggiudicazione pel taglio e vendita del legname esistente nel bosco S. Vito, di proprietà municipale, sito nella riunita Borgata di S. Angelo in Formis.

L'asta si aprirà sulla cifra di lire 39,362 92, giusta il verbale di apprezzo del 5 dicembre 1877.

I concorrenti all'asta potranno prendere conoscenza nella segreteria comunale del relativo capitolato di oneri al quale devono uniformarsi.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle 12 meridiane del dì 26 dello stesso mese di luglio.

Capua, 23 giugno 1878.

3053 *Il Sindaco*: GAROFANO.

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 luglio, ed occorrendo un secondo esperimento nel 29 luglio, ed un terzo nel 5 agosto 1878, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Piperno, coll'assistenza di quell'illustrissimo signor pretore e cancelliere, la vendita a pubblico incanto dei seguenti terreni, situati nel territorio di Roccagorga, di libera proprietà i lotti 1° e 2° di Forcinella Luigi fu Innocenzo di Roccagorga, il 3° di De Nardis Vincenzo fu Giacomo di Roccagorga, il 4°, 5°, 6° di Ciarmatore Giuseppe, Lidano e Tommaso fu Luigi, l'8° e 9° di Ciotti Angelo e Giovanni fu Luigi.

Lotto 1° — Orto asciutto, vocabolo S. Leone, confinato da Casseri Filippo, Scacchetti Agostino e stradello, dell'estensione tav. 1 53, sez. 1ª, particelle 440, 441, 442, 444, del valore censuario scudi 15 12. **Prezzo lire 93 60.**

Lotto 2° — Pascolativo olivato, vocabolo Difesa, confinato da Trentacarlini Angela, Orsini Marzio, Rossi Cesare ed altri, tav. 1 40, sez. 1ª, particella 2463, valore censuario scudi 6 76. **Prezzo lire 42.**

Lotto 3° — Pascolativo olivato, contrada Le Pozze, confinato da Orsini Maria e Lucia, Ciotti Michele, Fasani Enrico, di tav. 3 20, sez. 1ª, particella 1648, valore censuario scudi 187. **Prezzo lire 12.**

Lotto 4° — Seminativo vitato, contrada Fosso di S. Gioacchino, confinato da Politi Antonio, Ciotti Giacinto e stradello, di tav. 1 16, sez. 1ª, particella 585, valore censuario scudi 4 90. **Prezzo lire 29 40.**

Lotto 5° — Seminativo vitato, contrada Collerosso, confinato da Fusco Pietro e Costanzo, Doria principe e stradello, di tav. 4 80, sez. 1ª, particelle 679, 680, 681, valore censuario scudi 8 37. **Prezzo lire 37 80.**

Lotto 6° — Pascolativo olivato, contrada Madonna delle Grazie, confinato da Ciotti Giovanni, Beneficio di S. Orsola, Basilico Enrico, di tav. 0 24, sezione 1ª, particella 1361, valore censuario scudi 1 16. **Prezzo lire 7 80.**

Lotto 7° — Pascolativo olivato, contrada Collemorello, conf. da Orsini Filippo, Guglielmi Francesco e strada, di tavole 4 53, sez. 1ª, particelle 1556, 1557, 1558, valore censuario scudi 8 35. **Prezzo lire 51 60.**

Lotto 8° — Pascolativo olivato, contrada Montenero, confinato da Lepri Silviano, Ciotti Giovanni, Demanio Nazionale, di tav. 0 65, sez. 1ª, particelle 1350, 1352, valore censuario scudi 4 15. **Prezzo lire 25 80.**

Lotto 9° — Pascolativo olivato, contrada Collepozzaga, confinato da Troja Tommaso, Romanzi Domenico a due lati, di tav. 2 16, sez. 1ª, particella 1689, valore censuario scudi 10 98. **Prezzo lire 68 40.**

Nessuno verrà ammesso all'asta se non avrà depositato il 5 per cento del prezzo a ciascun terreno attribuito.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente, e questi entro i tre giorni susseguenti dovrà pagare l'intero prezzo, le spese d'asta, di contratto e registro.

Roccagorga, li 25 giugno 1878.

Per l'Esattore — *Il Sorvegliante l'Esattoria*
GIOVANNINI ARCHIMEDE.

3048

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 luglio, o nel 5 e 12 agosto 1878 in caso di secondo e terzo esperimento, nella R. Pretura mandamentale di Piperno, coll'assistenza di quell'illustrissimo sig. pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili, situati nel territorio di Roccagorga, di libera proprietà di Dell'Omo Paolo fu Lorenzo di Roccagorga quelli segnati ai nn. 1 e 2, di Coja Ardovino fu Domenico e Rivoltini Geltrude fu Mariano di Roccagorga quelli ai n. 3, di Cipriani Maria Teresa fu Saverio di Roccagorga quelli segnati ai nn. 4 e 5, Di Ciotola Lorenzo fu Sozio di Roccagorga quelli segnati al n. 6.

N. 1. Terreno pascolativo, contrada Montenero, confinato da Persi Erasmo, Setacci Vincenzo da due lati, di tav. 1 80, sez. 1ª, particella 1249, valore censuario baj. 1; altro pascolativo, olivato, contrada Valle Petrella, confinato da Ciotti Luigi e Giocondo, Patrei Benedetto e strada, di tav. 3 75, sezione 1ª, particella 2271, valore censuario baj. 16. **Prezzo lire 1 20.**

N. 2. Casa di vani 2, via dello Scoglio, numero civico 5, di un piano, confinata da Beneficio di S. Orsola e strada da due lati, sez. 1ª, particella 136 e sub. 3°, reddito imponibile lire 18. **Prezzo lire 292 50.**

N. 3. Terreno pascolativo, olivato, contrada Val Portella, confinato da Cantarano Luigi, Orsini Maria Antonia e Rossi Andrea, di tav. 4 16, sezione 1ª, particella 1846, valore censuario scudi 10 94. **Prezzo lire 67 80.**

N. 4. Terreno pascolativo, olivato, contrada Montenero, confinato da Rossi Vincenzo e strada da due lati, di tav. 0 80, sez. 1ª, particella 1275, valore censuario scudi 2 01. **Prezzo lire 12 60.**

N. 5. Terreno pascolativo, olivato, contrada S. Onofrio, confinato da Casseri Filippo, Nardacci Giuseppe e stradello, di tav. 0 80, sez. 1ª, particella 1381 valore censuario scudi 3 86. **Prezzo lire 24.**

N. 6. Terreno pascolativo, olivato, contrada Vigna di Pimpa, confinato da Ciotti Luigi e strada da due lati, di tav. 0 42, sez. 1ª, particella 1370, valore censuario 3 26. **Prezzo lire 8 40.**

Gli accorrenti dovranno depositare, a garanzia dell'incanto, il 5 per cento del valore a ciascun immobile attribuito.

Il migliore offerente sarà l'aggiudicatario, e dovrà nei tre giorni successivi alla aggiudicazione depositare l'intero valore dell'immobile deliberatogli, e pagare le spese di asta, contratto e registro.

Roccagorga, li 25 giugno 1878.

Per l'Esattore — *Il Sorvegliante l'Esattoria*
GIOVANNINI ARCHIMEDE.

3049

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 15, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento 22 e 29 luglio 1878, avrà luogo nella Regia Pretura del mandamento di Piperno, coll'assistenza di quell'illustrissimo signor pretore e cancelliere, la vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili, situati nel territorio di Roccagorga, di libera proprietà i primi sei lotti della Confraternita di S. Leonardo di Roccagorga, quelli di nn. 7, 8, 9, 10 della Confraternita del SS. Sagramento in Roccagorga, quelli di nn. 11 e 12 di Lunghi Domenico di Silvio, ed il 13° di Palombi Luigi, Rosa, Amalia, Angelina ed Anatolia fu Francesco.

Lotto 1° — Terreno seminativo, contrada Pezza Stefani, dell'estensione di tavole 6 40, confinato dal Demanio Nazionale, Nardacci Giuseppe e strada, rappresentato in catasto dalle particelle nn. 1888, 2087, sez. 1ª, del valore censuario scudi 7 42. **Prezzo lire 40 02.**

Lotto 2° — Terreno pascolativo, olivato, contrada Porri, confinato da Bruni Domenico e Francesco, strada, fosso, stradello e Ricci Antonio, dell'estensione di tavole 3 49, sez. 1ª, particelle 1436, 2339, del valore censuario scudi 22 69. **Prezzo lire 136 80.**

Lotto 3° — Terreno seminativo, contrada Cavatella, confinato da Ciotti Angelo e fratelli, Restaini Pasquale e Cappella dell'Assunta, della estensione di tavole 3 60, sezione 2ª, particella 387, del valore censuario scudi 19 91. **Prezzo lire 123 60.**

Lotto 4° — Terreno seminativo e pascolativo, contrada Boccamerola, confinato da Narducci Giuseppe, principe Doria, Casseri Venceslao, fosso, Rossi Dionisio, Demanio Nazionale, Rossi Antonio ed altri, dell'estensione di tavole 20 99, sez. 2ª, particelle 459, 521, 522, 526, valore censuario scudi 29 91. **Prezzo lire 184 80.**

Lotto 5° — Terreno seminativo, prativo, vocabolo Prati, confinato dal Demanio Nazionale, principe Doria, strada, Orsini Luca, Borelli Giovanni, della estensione di tavole 13 92, sez. 2ª, particelle 675, 680, 812, del valore censuario scudi 52 77. **Prezzo lire 327.**

Lotto 6° — Casa di vani 4, situata in Borgo S. Antonio, numero civico 3, piano 2°, confinata da Centra Vittorio e strada da due lati, sez. 1ª, particella 329 e sub. 2°, reddito lire 30 38. **Prezzo lire 292 80.**

Lotto 7° — Terreno seminativo, vocabolo Boccamerola, confinato da Rossi Dionisio, Confraternita di S. Leonardo, fosso, estensione tavole 3 85, sez. 2ª, particella 523, valore censuario scudi 7 78. **Prezzo lire 46 80.**

Lotto 8° — Terreno seminativo, vocabolo Valle d'Inferno, confinato da Orsini Erasmo, Doria principe e strada, dell'estensione di tavole 9 57, sezione 1ª, particella 1537, valore censuario scudi 28 42. **Prezzo lire 170 53.**

Lotto 9° — Terreno boschivo da frutto, vocabolo Valle d'Inferno, confinato da Centra Pietro, Doria principe, Pampanelli Orlando, dell'estensione di tavole 50 20, sezione 1ª, particella 1966, valore censuario scudi 14 56. **Prezzo lire 87 3ª.**

Lotto 10° — Terreno seminativo, pascolativo, vocabolo Valle Frunzi, confinato da Fasani Enrico, Rossi Marcello, Demanio Nazionale, Doria principe, dell'estensione di tavole 28 40, sez. 1ª, particelle 1918, 1919, 2103, del valore censuario scudi 6 78. **Prezzo lire 40 51.**

Lotto 11° — Casa di vano 1, situata in via del Gallo, numero civico 7*bis*, confinata da Orsini Francesco e Loreta fu Erasmo, Doria principe e strada, sez. 1ª, particella 9², reddito lire 8 06. **Prezzo lire 78.**

Lotto 12° — Casa di vani 2, situata in via Portanuova, civico numero 14, piano 2°, confinata da Morelli Vittorio, Orsini Domenico e strada, sez. 1ª, particella 9², reddito lire 22 50. **Prezzo lire 219 60.**

Lotto 13° — Casa di vani 5, situata in via Colle, civico numero 11, piani 3, confinata da Mancini Vincenzo, Restaini Palma e strada, sezione 1ª, particelle 89, 90, 91, reddito lire 42. **Prezzo lire 412 20.**

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare il 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

Il migliore offerente al quale verrà aggiudicato l'immobile dovrà entro tre giorni successivi a quello della aggiudicazione pagare l'intero prezzo, le spese di asta, di contratto e di registro.

Roccagorga, li 25 giugno 1878.

Per l'Esattore — *Il Sorvegliante l'Esattoria*
GIOVANNINI ARCHIMEDE.

3047

COMUNITÀ DI CERANO (Novara)

AVVISO D'ASTA. — Vendita delle brughiere comunali.

Si rende noto al pubblico che avanti il sindaco di Cerano, alle ore sei antimeridiane del giorno 15 luglio 1878, e successivi, avranno luogo nel comune di Cerano gli incanti per la vendita delle brughiere comunali divise in 195 lotti, della complessiva superficie di ettari 222 75 72, pari a pertiche 3388 8, in mappa ai nn. 761, 1585 e 3040.

Gli incanti si faranno ad asta pubblica all'estinzione di candela vergine e lotto per lotto.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del quindicesimo giorno dopo l'aggiudicazione.

Il modo di pagamento del prezzo e delle spese, la superficie di cadun lotto e relativa perizia, e le altre condizioni tutte della vendita e dell'incanto sono visibili nella segreteria di detto comune.

Cerano, 23 giugno 1878.

3045 OBICINI *Sindaco.*

AVVISO. 1408
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, sul ricorso di Pietro Andrea Poggi fu Giacomo, anche come rappresentante la minorenne sua figlia Emilia, di Sestri Levante,

Dichiara che il certificato di rendita dello Stato di lire 150, consolidato 5 per cento, col numero 407918, emesso a Firenze li 3 maggio 1862, intestato alla fu Angela Stagnaro di Nicolò, e vincolato per la dote della stessa in occasione del suo matrimonio con detto ricorrente, è libero dal vincolo dotale per la morte di detta Angela Stagnaro.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano a trasferire detto certificato per lire 110 in capo di detto Pietro Andrea Poggi, e per lire 40 in capo della di lui figlia minore Emilia Poggi, e ritramutare il certificato medesimo in due cedole al portatore, l'una per lire 110 a consegnarsi liberamente al Pietro Andrea Poggi, e l'altra per lire 40 da intestarsi alla di lui figlia minore Emilia Poggi.

Chiavari, 20 marzo 1878.

De Andreis presidente — Raffo canc.

Per estratto conforme,

G. DELPINO proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 160 nel comune di Tocco Casauria, provincia di Chieti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 676 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 530.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Chieti, addì 15 giugno 1878.

2936 *L'Intendente:* PAGANO.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo acquistato dal proprietario signor Louis Modern il negozio di biancheria confezionata, Roma, via del Corso, numero 341, avverte chiunque potesse aver dei crediti o pretese verso il signor Modern, o verso questo negozio di presentarsi da oggi a tutto il 30 giugno corrente, non potendo al di là di questo termine prendersi in considerazione alcuna dichiarazione a questo riguardo.

RICCARDO EPSTEIN

3056 Roma, via del Corso 341.

AVVISO.

Pasquale Barbabella fu Sante, domiciliato a Bagnorea, con atto legale fatto avanti la R. Pretura di Bagnorea il giorno 12 giugno 1878 ha emancipato i suoi figli Vincenzo ed Ettore, dando loro ampia facoltà di esercitare in *nome proprio* la mercatura.

Se ne dà annunzio per gli effetti commerciali.

3055 AVV. LUIGI TOMEI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.